

Serie Ordinaria n. 11 - Martedì 12 marzo 2024

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 27 febbraio 2024 - n. XII/284

Ordine del giorno concernente azioni di Regione Lombardia per la qualità dell'aria

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il dibattito in ordine alle azioni di Regione Lombardia sulla qualità dell'aria;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	72
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	71
Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	26
Astenuti	n.	3

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 535 concernente le azioni di Regione Lombardia per la qualità dell'aria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

- il miglioramento della qualità dell'aria e il raggiungimento di concentrazioni di inquinanti sempre più basse è un'ambizione di fondamentale importanza per la tutela della salute dei cittadini da parte di tutto il sistema istituzionale, economico e sociale della Lombardia;
- negli ultimi vent'anni le misure adottate dalla Regione, gli investimenti sostenuti dalle imprese e i comportamenti virtuosi dei cittadini hanno portato a una riduzione del 39 per cento delle concentrazioni di PM10, del 45 per cento delle concentrazioni di biossido di azoto (NO2) e del 40 per cento del PM2.5;
- il raggiungimento dei risultati citati nasce da una forte sinergia fra i livelli istituzionali e una piena collaborazione con i principali attori del mondo socioeconomico che - ciascuno sotto la propria responsabilità - hanno contribuito al raggiungimento dei miglioramenti e perseguono il conseguimento di altri ambiziosi traguardi;
- le riduzioni ottenute sono la sintesi di una forte sinergia tra sistema istituzionale, economico e sociale della Lombardia nonché di un equilibrio sostenibile tra gli stessi;

valutato che

da anni ormai l'adozione di azioni su base regionale, macroregionale (Bacino padano), nazionale ed europea dimostra come il tema del miglioramento della qualità dell'aria sia divenuto centrale in tutti i livelli politici ed è così strutturato:

Azioni regionali

- la pianificazione per la qualità dell'aria è iniziata in modo strutturato dal 1998 con l'avvio del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), anche se le politiche regionali in materia di inquinamento atmosferico sono iniziate negli anni '80 e proseguite negli anni '90. Nel 2005 sono state approvate le «Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia 2005-2010» e successivamente è stata adottata la legge regionale La Regione si è dotata di una specifica legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente). L'aggiornamento del PRQA è avvenuto nel 2007 ed è rimasto in vigore fino al 2013 con l'approvazione del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA);
- il PRIA è stato realizzato in attuazione della legge regionale 24/2006, del decreto legislativo 155/2010 e della direttiva 2008/50/CE, recependone obiettivi, criteri per l'elaborazione, contenuti e informazioni previste. Il PRIA è stato il primo Piano regionale approvato in Italia conformemente ai criteri introdotti dalla direttiva 2008/50/CE. Si tratta di un piano complesso e articolato, supportato dal punto di vista tecnico e scientifico, che ha tenuto conto delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche, contribuendo a realizzare le migliori pratiche nei diversi ambiti settoriali. Il suo aggiornamento, approvato nel 2018, ha seguito i medesimi criteri;

- a livello regionale, lo strumento di pianificazione e programmazione delle politiche in materia di tutela della qualità dell'aria predisposto in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente è rappresentato dal Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2013, n. X/593 e, successivamente, aggiornato con deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2018, n. XI/449;
- nell'ambito del più recente monitoraggio dei risultati delle misure del PRIA, è stato effettuato un confronto fra le riduzioni di emissioni per gli inquinanti più critici relative al periodo monitorato, rispetto a quelle previste nel piano per il 2025: fatte le opportune proporzioni sul relativo periodo temporale, che arrivando al 2020 equivale a poco meno di metà dell'orizzonte temporale degli scenari del PRIA (al 2025), si può osservare che per i principali inquinanti (NOx, PM10 e PM2.5), ma anche per i composti organici volatili (COV) e il monossido di carbonio (CO), le riduzioni appaiono in linea con le aspettative, o addirittura superiori, confermando l'efficacia delle misure intraprese e la validità nella scelta dei principali settori d'azione operata nella definizione del PRIA.

Azioni Bacino padano

- in raccordo con il PRIA, nel 2013 e nel 2017, sono stati sottoscritti due accordi di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria;
- con il nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, firmato nel 2017 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, le parti hanno attuato misure in modo congiunto e su area vasta, in concorso a quelle previste dalle norme e dai Piani di qualità dell'aria, per affrontare con nuova determinazione ed efficacia l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria e la vita dei cittadini. L'obiettivo principale dell'accordo è l'armonizzazione e la condivisione delle misure più sfidanti previste nei diversi Piani o praticate sino a oggi nelle quattro Regioni. L'accordo prevedeva interventi a livello regionale e nazionale nei settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria nel bacino padano: trasporti, combustione delle biomasse, agricoltura e zootecnia.

Azioni nazionali

- il Programma è stato predisposto per rispondere, attraverso la definizione di specifiche misure, al raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni atmosferiche previsti dalla normativa al 2030. Con la legge finanziaria 2022 è stata prevista l'istituzione di un apposito fondo pluriennale di 3 miliardi di euro, dal 2023 al 2035, per l'attuazione delle misure del PNCA;
- il PNCA dovrebbe rappresentare lo strumento principale nazionale per conseguire miglioramenti della qualità dell'aria in tutto il territorio, anche alla luce della sentenza della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 di condanna dell'Italia per il superamento dei limiti per il PM10. Per ottemperare a tale sentenza lo Stato italiano è chiamato, appunto, a garantire il rientro nei limiti nel più breve tempo possibile;
- anche il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), in attuazione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla governance dell'Unione dell'energia, mirando alla riduzione delle emissioni di CO2, potrà contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti derivante dalle sorgenti considerate;
- infatti, in linea con gli obiettivi previsti per l'Italia dall'UE, i principali obiettivi del PNIEC sono:
 - una percentuale di produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) nei Consumi Finali Lordi di energia elettrica pari al 30 per cento;
 - una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 22 per cento a fronte del 14 per cento previsto dalla UE;
 - una riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43 per cento a fronte di un obiettivo UE del 32,5 per cento;
 - la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 2005 per tutti i settori non ETS del 33 per cento, obiettivo superiore del 3 per cento rispetto a quello previsto da Bruxelles;
- il Governo ha istituito nel 2020 un programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il

contrasto dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino padano, prevedendo una dotazione di 1 miliardo e 115 milioni di euro suddivisa nelle diverse annualità fino al 2034. Di questi, 395 milioni di euro sono destinati a Regione Lombardia. Allo stato attuale sono già state realizzati e programmati per il 2024-2025 complessivamente incentivi per 100 milioni di euro;

considerato, quindi, che

sulla base delle azioni citate in Lombardia sono state adottate rilevanti misure nel periodo 2018-2022 tra cui:

- limitazioni dei veicoli inquinanti diesel fino a Euro 4 e benzina fino a Euro 1 e attivazione servizio MoVe-In (monitoraggio veicoli inquinanti);
- limitazioni temporanee durante gli episodi di accumulo degli inquinanti;
- indirizzi per l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a diversi settori produttivi (fra cui metalli non ferrosi, trattamento rifiuti, impianti di combustione, allevamento intensivo di pollame e di suini) e per l'autorizzazione alle emissioni di altri settori industriali;
- aggiornamento della disciplina per l'installazione, l'esercizio e il controllo degli impianti termici civili e della regolamentazione dei generatori di calore a biomassa legnosa;
- aggiornamento delle Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) e nuove disposizioni per l'efficienza energetica degli edifici;
- aggiornamento del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e approvazione del Piano regionale energia ambiente e clima (PREAC);
- attuazione di quanto prescritto dal decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121 (Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 155;

visto che

Regione Lombardia ha posto al centro dell'azione di governo il tema della qualità dell'aria nel periodo 2018-2022, intervenendo in investimenti per la qualità dell'aria con risorse che ammontano a un totale di oltre 19 miliardi di euro di cui:

- infrastrutture e mobilità per euro 18.641.676.000,00,
- decarbonizzazione ed efficienza energetica 251.850.000,00,
- risorse agricole e forestali 121.765.000,00;

considerato, inoltre, che

- in data 23-24 maggio 2023, il Presidente Fontana è intervenuto presso il Parlamento europeo, assieme agli assessori regionali Maione (Ambiente e clima), Guidesi (Sviluppo economico) e al Sottosegretario Cattaneo (Relazioni europee) per presentare il «Manifesto della Lombardia a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa»;
- in tale occasione, pur condividendo gli obiettivi di un continuo e costante miglioramento della qualità dell'aria, il Presidente ha manifestato apertamente la preoccupazione relativa agli standard qualitativi dettati dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria pubblicata il 26 ottobre 2022;
- la nuova direttiva impone standard qualitativi dell'aria più stringenti per i principali inquinanti quali PM10, PM2.5, NO2 (biossido di azoto) con delle riduzioni anche superiori al 50 per cento rispetto agli standard attuali;
- secondo uno studio di ARPA Lombardia, il perseguimento degli obiettivi di cui alla proposta di nuova direttiva (per il PM2.5 al 2030) non è perseguibile attraverso le sole misure tecnologiche, ma dovrebbe essere coadiuvato da una drastica riduzione delle attività quali: una riduzione del 75 per cento dei veicoli, del 75 per cento degli impianti di riscaldamento a metano e del 100 per cento degli impianti di riscaldamento domestico a biomassa, riduzione inoltre del 60 per cento di bestiame (bovini e suini) e infine del 75 per cento delle attività industriali;

considerato, infine, che

- risulta fondamentale sostenere i singoli territori nei processi di transizione ecologica e ambientale, considerando le peculiarità del tessuto socioeconomico e produttivo, nonché le condizioni geomorfologiche e meteorologiche locali profondamente eterogenee lungo tutto il continente europeo e che impattano direttamente sulle politiche delle

emissioni atmosferiche;

- il ruolo dell'Unione europea dovrebbe essere non solo di controllo o di repressione, ma anche di accompagnamento verso la transizione ecologica con la messa a disposizione di risorse coerenti con le sfide di cambiamento che ogni territorio intraprende;

impegna la Giunta regionale

– a proseguire nelle misure intraprese, sviluppandone eventualmente delle altre, che concorrono alla riduzione degli inquinanti alla luce dei risultati positivi già perseguiti;

– a sviluppare obiettivi ambiziosi, ma concreti e raggiungibili, con l'indicazione di un percorso temporale ragionevole e realistico e con traguardi intermedi, che riconoscano le peculiarità geografiche, morfologiche e meteorologiche del Bacino padano le cui caratteristiche rendono estremamente più complesso il raggiungimento di ogni obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria;

– a negoziare con la futura Commissione europea le istanze della Lombardia sottolineando, in tutte le sedi opportune e con i partner dell'Air Quality Initiative, le evidenti criticità derivanti dall'applicazione della nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria, cercando di sviluppare accordi specifici per raggiungere gli obiettivi prefissati nel rispetto delle caratteristiche sociali, economiche e ambientali del territorio;

– a chiedere alle istituzioni europee percorsi di miglioramento della qualità dell'aria personalizzati per ogni singolo territorio, stanziando ulteriori risorse finanziarie finalizzate al perseguimento degli obiettivi specifici di miglioramento della qualità dell'aria.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani